

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5. - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno VIII - N. 206

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alia tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vici mundum vincat et ipsa modo  
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. - Comunicati vari corpo del giornale per ogni linea spazio di linea cent. 80 - Dopo la firma cent. 50 - Per avvisi dopo la firma a una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 11 settembre 1907

## Dal particolare al generale

Ricordo un episodio della mia vita militare. Un disgraziato giovane siciliano aveva rubato ad un suo commilitone cinque lire. Un tenente, avuta conoscenza del furto, lo aveva perquisito da capo a piedi e nella tasca dei pantaloni aveva rinvenuto il corpo del reato: un logoroso portafoglio, che conteneva quel maledetto biglietto di banca, del quale il soldato non aveva saputo giustificare la provenienza, e una sdrucita immagine della Madonna. Io era caporale di maggioranza, ed a me in mancanza di altri, fu dato in consegna il portafoglio col relativo contenuto. E fin qui nulla di strano, strane, anzi malvagie furono le parole, con le quali quell'ufficiale accompagnò la sua relazione: — Prendete, mi disse, mostrandomi il denaro e la sacra immagine; già il delitto e la religione vanno sempre uniti!

Ecco quello che si ripete continuamente in mille modi da coloro che disprezzano la religione. Essi non ricordano che nelle sue leggi divine proibisce il furto, e qualunque altra ingiustizia. Essi non pensano che agendo male i singoli individui calpestano la religione e fanno strage de' suoi Comandamenti. Essi non vedono che i colpevoli, appunto perchè colpevoli sono condannati dalle leggi del Signore e della sua Chiesa. Nella loro malizia, nel loro furente odio contro il cristianesimo non sanno che riversare su la comunità la colpa di uno solo. Un cattolico fa male? Dunque il cattolicesimo è una sentina di malvagità. Un sacerdote sbaglia? dunque il clero è responsabile del suo peccato; la religione che rappresenta deve portare l'onta del suo errore.

Questa è logica dei nostri nemici. Logica che riconoscono sbagliata, ma che adoperano volentieri per seminare tra le masse l'odio contro il prete, la religione, il cattolicesimo, dunque, con lo stesso raziocinio noi potremmo dire: Brescia, Caserio furono anarchici, regicidi; perciò tutti gli italiani sono tali. Il deputato A., il ministro B., sono ladri; dunque tutti i deputati, tutti i ministri sono tali. Non v'è delitto che non sia stato commesso isolatamente da qualche italiano; dunque tutti gli italiani sono colpevoli di tutti i delitti contemplati dal codice penale.

Chi non vede la perfidia di queste conclusioni insensate? chi non sa biasimarle, ripeterle con indignazione?

Eppure non si adopera lo stesso peso e la stessa misura quando si tratta della religione, del cattolicesimo. Lo constanziamo in questi giorni di feroce anticlericalismo. E non sono solamente gli alcoolizzati teppisti, il marciume del ghetto, gli scioperanti diventati irragionevoli nel fango del vizio, che usano di una logica apertamente bestiale, ridicola, affatto opposta al più comune buon senso. No, no: questa è la logica della massoneria, del giornalismo settario e dei suoi lettori; questa è la logica di persone atee o miscredenti, che non approfittano o dimenticano i loro studi filosofici per gettare il disprezzo, l'onta, il fango su la più santa delle costituzioni, su la Chiesa cattolica.

Però devono persuadersi tutti una buona volta che il popolo è stanco di essere turpinato. Il popolo, che nella sua semplicità e incolpabile ingenuità ha tante volte bevuto grosso al torrente dei loro sofismi, ora comincia a svegliarsi, a diffidare, a non credere. E' troppo fine poi il buon senso popolare perchè non si accorga della frode, dell'inganno nella volgare consuetudine dei retri moderni di passare con tanta facilità e impudenza del particolare al generale. — *Vulgus doli decipi* — vale fino a un certo punto; ma guai se il popolo si accorge di essere preso in giro da chi si protesta suo amico e protettore: è terribile la indignazione popolare e la temano i moderni filosofi mistificatori. G. Ber.

## ITALIA ED AUSTRIA

E' il tasto politico che più appassiona gli italiani.

La *Stampa* ci giunse ieri con un'intervista di cui non possiamo non farne il riassunto, perchè dà le più ampie spiegazioni degli ultimi fatti italo-austriaci.

L'intervista dunque dice che dal patto di Mürzsteg al convegno di Desio, dal gennaio 1903 al luglio 1907 l'Italia non fece altro che lavorare diplomaticamente, col l'appoggio potente ed unico, che poteva

trovare, dell'Inghilterra, per sottrarsi alla posizione di inferiorità nei Balcani e per salire al livello della posizione occupata dall'Austria e dalla Russia. La tattica felice la fece riuscire.

La guerra nell'Estremo Oriente distrasse la Russia dai Balcani, e l'Austria, rimasta sola, fu costretta a cedere «sulla questione della polizia internazionale, a capo della quale fu messo un generale italiano, ed in quella tanto dibattuta del controllo finanziario, a formare il quale concorsero anche l'Inghilterra, l'Italia e le altre potenze».

Il ministro degli Esteri austriaco, Goluchowski ingaggiò una nuova lotta per rifarsi, pretendendo che il generale De Giorgis obbedisse ai delegati civili austriaci: la lotta finì colla caduta di Goluchowski e col completo trionfo dell'Italia.

Così, a poco a poco, i Balcani rientrano sotto l'influenza di tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino, dalla quale influenza li aveva sottratti il patto di Mürzsteg.

L'Austria voleva riprendere il predominio sull'organizzazione giudiziaria della Macedonia, ma l'Italia ed l'Inghilterra si mostrarono ferme. Aehrenthal capi che lottare era inutile: volle dare invece che farsi strappare. E venne a dare a Desio. A Semmering si fece l'intesa sui particolari.

Ecco quanto ci dice l'importante intervista della *Stampa*. Si comprende dunque come la politica di Tittoni sia eminentemente felice, a marcio dispetto degli anticlericali italiani che non ristanno mai dal denigrarlo. Sono i buoni servizi... resi alla patria.

E' inutile obiettare i recenti fatti di Trieste in cui la polizia si mostrò benigna verso gli slavi provocatori contro gli italiani provocati.

Come ben osserva l'intervista della *Stampa*, si pretendono troppo presto i buoni frutti del Semmering. Bisogna lasciar tempo alla burocrazia dello Stato affinché possa ispirarsi ed impregnarsi del nuovo spirito. Tanto più che la responsabilità degli ultimi fatti risale alla polizia in gran parte slava - quasi completamente - ed abbiamo il governo austriaco che confessa lealmente il torto subito dagli italiani.

## L'ON. TITTONI A RACCONIGI.

Racconigi, 10. — E' giunto slamane da Roma il ministro degli Esteri, on. Tittoni, che si è recato al Castello Reale.

## CONSIGLIO DEI MINISTRI.

Roma, 10. — Domani, nel pomeriggio, l'on. Giolitti verrà a Roma, ripartendo giovedì sera, diretto a Torino. Giovedì mattina si terrà a Palazzo Braschi Consiglio dei ministri.

## IN TEMA "NASI"

### Canonico e i giornali.

Roma, 10. — Il *Popolo Romano* pubblica questa lettera del Pres. del Senato: «Lastra a Signa, 8 settembre 1907: Da più di un giornale si pubblicano relazioni testimoniali relative al processo Nasi ed estratti di istruttoria preliminari.

«Io non ho diritto nè intenzione di violare la libertà di stampa, ma nello interesse della giustizia credo mio dovere far notare: 1. Che ciò è nocivo perchè questi brani staccati dall'insieme possono insinuare in molti lettori giudizi e preconcetti erronei. — 2. Che ciò è contrario ai nostri diritti giudiziari, secondo i quali i dati raccolti dall'istruttoria preliminare e scritta non devono servire che a stabilire se sia o no il caso di rinviare gli imputati al giudizio: ma è soltanto nel pubblico ed orale dibattimento che si formerà la convinzione sulla colpevolezza od innocenza degli accusati. — Firmato: Presidente dell'Alta Corte, Tancredi Canonico.»

### Verso il processo

Roma 10. — E' tornato a Roma il cancelliere dell'Alta Corte di Giustizia comm. Pozzi. Egli ha conferito a lungo col cancelliere Fontana che gli ha riferito essere stata completata la copia degli atti processuali. Il *Corriere d'Italia* dice che a Palazzo Madama si stanno preparando due stanze che serviranno ad ospitare l'on. Nasi e il comm. Lombardo per il tempo che durerà il processo. Gli accusati una volta tradotti al Senato vi rimarranno fino alla sentenza volendosi evitare quella pubblicità che deriverebbe dalle continue traduzioni dalle case degli imputati a Palazzo Madama e viceversa.

## Note e commenti

### Il Congresso magistrale di Palermo.

Domenica si è inaugurato a Palermo il Congresso annuale della Unione Magistrale Nazionale, presieduta dall'avv. Umberto Caratti. Mentre gli scorsi anni, la stampa metteva a disposizione di questi congressi colonne e pagine; quest'anno sembra sia stata fatta la congiura del silenzio.

Di fatti, invano nei giornali di lunedì e di martedì cercammo notizia di questo Congresso. Non il *Corriere della sera*, non il *Secolo*, non l'*Adriatico*, non la *Gazzetta di Venezia* ne parlavano. Cosa strana. Si direbbe che la Unione Magistrale Nazionale non ha più importanza alcuna per la vita sociale; si direbbe che non desti più nemmeno la curiosità del pubblico. Il delitto di Venezia desta certo più interesse!

Comunque, abbiamo potuto trovare nell'*Avvenire d'Italia* cenni sulla seduta inaugurale, i quali dicono quanto basti per farci conoscere come la Unione segua la parabola discendente verso la piazza insolente e prepotente. Di fatti, il presidente Caratti — dopo aver detto che l'Unione fu coerente ai suoi principi votando e proponendo la laicità della scuola — attaccò la Società Magistrali *Niccolò Tommaseo* perchè ossequioso ai principi religiosi e dichiarò che non si deve imporre allo scolaro l'idea religiosa, sibiene quella morale! Affermò pure non essere lecito ribellarsi alla maggioranza... Stupenda affermazione per un partito che appunto della maggioranza si fa beffe e schermo.

### Comizio, non congresso.

Come si vede, il discorso del presidente fu settario, se altri mai; ed è questo spirito settario, tenacemente combattuto dal primo presidente on. Credaro e portato in essa dall'on. Caratti, che segnò lo sfacelo della Unione.

Ma c'è di più. Un maestro congressista — il Carcano — nella seduta pomeridiana prese la parola sulle comunicazioni della presidenza lamentando che l'Unione abbia offesa la neutralità sancita nel suo Statuto fondamentale votando il principio di laicità, profanando l'espulsione dei soci aderenti alla *Niccolò Tommaseo*, preparando la candidatura Comandini ecc. Ma l'oratore fu continuamente interrotto e al suo indirizzo volarono ingiuriosi epiteti. E peggio incolse al congressista sacerdote Bronzini; poiché, appena accennò a parlare, fu insultato con epiteti alludenti a don Riva. O i maestri *laici* educatori!

A tale scena, indegna di un congresso anche se di *non educatori*, molti delegati abbandonarono l'aula. E fecero benissimo. E così molti ancora si staccheranno dall'Unione, divenuta palestra di odii partigiani e settari.

### UN CONGRESSO ESEMPLARE.

Avevamo già scritto quello che il lettore trova in *note e commenti*, quando oggini finalmente ci vien dato di leggere nel *Secolo* una relazione del congresso della U. M. N. che si tiene a Palermo. A edificazione del pubblico diamo il principio:

«La seduta del Congresso magistrale nazionale ha dato luogo ad una discussione animatissima causata dall'ordine del giorno presentato dal prof. Barresi sulla necessità di istituire in Sicilia un collegio per gli orfani degli insegnanti. Molti chiedono la parola e tutti parlano prima che sia stata loro concessa; il presidente cerca di dominare il baccano senza riuscirci. Dal vicino tavolo della presidenza sopra il palcoscenico si grida maggiormente. I maestri si scaltano gesticolando come tanti ossessi; la discussione in un certo punto trascende. Le signore si alzano, si crede per metter la pace, ma veramente per prendere la porta...»  
Proprio così!

### Dietro una siepe di mirto.

Nizza, 10. — Nella vallata di Villeneuve Lourve furono rinvenuti, dietro una siepe di mirto, tre cadaveri orribilmente decomposti. La morte deve risalire per lo meno a quaranta giorni. Pare si tratti di un orribile dramma familiare. I tre cadaveri sono quelli di un uomo, di una donna, che potrebbe essere la moglie, e di una ragazza, forse la figliuola del coniuge.

Si crede, avendo l'autorità scoperto una rivoltella a pochi passi dal macabro gruppo,

che l'uomo abbia prima uccise le due donne poi si sia suicidato. Si ignorano le cause della tragedia e non è stato finora possibile identificare i cadaveri. Si dice tuttavia che sia una famiglia tedesca.

### LA «REGINA ELENA».

Roma, 10. — Si sapeva che la corazzata *Regina Elena* sulla quale si erano realizzate le massime economie di peso per ridurre al minimo il dislocamento, ha delle strutture che in molti casi toccano appena il limite della resistenza voluto.

Ora il *Messaggero* pubblica che durante le prove di un cannone da 305 fatta tre mesi addietro, si constatò un abbassamento del ponte di batteria della r. n. *Regina Elena*.

Furono eseguite delle riparazioni e fu rinforzato il ponte.

La settimana scorsa si ripeterono le prove ed al primo colpo cedette il secondo ponte.

Ora si domanda se per ciò si dovrà rinunziare al cannone da 305, il vero ed unico cannone delle moderne corazzate.

### ALTO TRADIMENTO.

Il *Malin* riproduce un dispaccio da Colonia dicente che il giurista Schiwara è stato arrestato per delitto di alto tradimento. Egli avrebbe consegnato al governo francese istruzioni relative al nuovo cannone a franco antipneumatico e dei piani di difesa del porto di Emdreidreit, situato sulla riva destra del Reno, di fronte a Colonia.

Schiwara avrebbe ricevuto dal governo francese 400 mila franchi.

### Contadini che invadono le terre.

Roma, 10. — Nel vicino comune Anguillara stamane i contadini invasero i terreni. Si prevedono più gravi disordini; venne inviata sul posto anche una compagnia di granatieri.

### Le lettere dell'Europa all'America

Si annuncia da Nuova York che il direttore generale delle poste americane, Giorgio Meyer ha introdotto importanti riforme nel servizio postale con l'Europa. La più importante è la riduzione da 25 a 10 centesimi dell'affrancatura delle lettere fra gli Stati Uniti e i paesi europei congiunti a quelli mediante linee marittime rapide, cioè l'Inghilterra, la Germania, la Francia, l'Italia, l'Olanda e il Belgio. Altre innovazioni consistono in francobolli da 10 e 20 centesimi per la risposta e in assegni postali universali che possono venir riscossi in qualsiasi luogo. Queste innovazioni entreranno in vigore col 1.º ottobre.

### ARRESTATO

mentre... distribuiva la giustizia

Londra, 10. — La *Gazette di S. James* recò che il giudice Short è stato arrestato a Centre, nel Texas, mentre stava presiedendo un importante processo, in seguito mandato di cattura spiccato contro di lui per omicidio in persona del dott. Make Natl avvenuto lo scorso anno.

Ecco come il fatto sarebbe avvenuto. Una folla di persone inseguiva un negro per linearlo allorchè l'infelice poté rifugiarsi in casa del giudice Short, che sparò un colpo di rivoltella contro gli inseguitori fra i quali si trovava il dott. Make Natl.

Sembra però che fra il dott. Make Natl ed il giudice Short non esistessero buoni rapporti.

### Adunanze segrete

e proteste violente di militari.

Roma, 10. — Ieri sera in un locale che naturalmente è tenuto segreto, ha avuto luogo una adunanza di sott'ufficiali dell'esercito. All'adunanza ha preso luogo la Commissione nominata dai sott'ufficiali aspiranti all'impiego del presidio di Roma per discutere e deliberare in merito alle condizioni loro fatte dalla legge 14 luglio scorso.

L'adunanza molto tumultuosa, finì per votare un lungo ordine del giorno, che dice di invitare i sott'ufficiali non opianti di tutte le guarnigioni d'Italia a voler rendere una, alta e vibrata la protesta per la enorme ingiustizia e di promuovere una agitazione seria, ma energica per ottenere: 1. che tutti i sott'ufficiali che non hanno optato per la nuova legge conservino, come prima, il diritto di poter aspirare all'impiego di ufficiale di ordinamento; 2. la posizione sedentaria creata per i marescialli abbia principio solo quando l'ultimo dei sott'ufficiali aspiranti all'impiego civile abbia ottenuto l'impiego di cui ha la scelta.

## DOPO LE DIMISSIONI

Spilimbergo, 9 settembre.

Egregio Sig. Direttore,

consenta che, a mezzo del Suo Giornale, io porti a conoscenza del pubblico, e quindi degli elettori, i fatti ed i motivi che mi determinarono ieri, senza esitazioni, a declinare il mandato affidatomi di Consigliere Comunale nel dicembre dello scorso anno, irrevocabilmente.

Nella seduta consigliare del 1 settembre erano poste in discussione, a mia istanza, le modalità e i provvedimenti da stabilirsi circa la inaugurazione delle nuove scuole.

In seguito alla relazione dell'assessore avv. Linzi annunciando come e qualmente l'ormai celebre (troppo celebre!) Giunta avesse di già tutto predisposto per tre giorni (?! di feste, e stabilita la inaugurazione dei nuovi edifici scolastici nel XX settembre, per modo che al Consiglio (*more solito!*), non sarebbe spettato che l'obbligo di domandare scusa se avesse osato discutere i decreti della Giunta, — io, cattolico, ho sentito altro dovere, quello cioè di tutelare i diritti della enorme maggioranza dei cattolici del nostro Comune. Ed ho protestato contro l'invetterato sistema della Giunta di far servire da zimbello il Consiglio, a tutto suo comodo — così, come si trattasse di aver a che fare con dei burattini — divenuti, per tradizione da qualche tempo, la parola sostanziale della democrazia (?) Amministrazione.

Ho protestato e reclamato quindi la benedizione delle scuole e perciò l'intervento ufficiale dell'Autorità Ecclesiastica alla cerimonia inaugurale sull'esempio di Milano in occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione Internazionale dove a fianco della Autorità Civile rappresentata dalle Loro Maestà il Re e la Regina eravi l'Autorità Ecclesiastica nella persona di S. E. il Cardinale Ferrari.

Sinceramente amico dell'Unità Italiana, ho dimostrato il carattere massonico-socialista delle feste ventisettembrine e la conseguente impossibilità del Clero e dei Cattolici di partecipare, in quel giorno, all'inaugurazione delle scuole: «Volete festeggiare nel XX settembre l'Unità d'Italia? Ecco la mia mano! non è l'amor d'italianità quello che vi mosse a voler inaugurare le scuole in questa data, sibbene lo spirito anticattolico l'odio ed il disprezzo alla Religione, la massoneria che in Spilimbergo conta tanti satelliti. Ed a queste finalità non si presterà mai un cattolico italiano!»

Il mio ordine del giorno stabiliva la inaugurazione nella seconda domenica di ottobre, l'intervento contemporaneo delle Autorità Ecclesiastica e Civile — e lasciava quindi libero ai massoni-socialisti di festeggiare il XX settembre con frotture ed arrosti di preti e di cattolici a lor piacimento. Lasciava ancora impregiudicata, anzi affidava alla Giunta illustrissima (?) il compito di stabilire tutti i divertimenti non esclusi i fuochi artificiali diurni all'usanza di Cuneo.

L'ordine del giorno da me proposto, combattuto — forse per ragioni di... fratellanza — dall'avv. Pognici, raccolse dieci voti e fu approvato contro voti sei. I dieci sono il risultato di noi sette consiglieri cattolici e di tre volontari disertori della archeologica maggioranza; i sei, all'incontro, rappresentano tre assessori e tre consiglieri.

La Giunta, in esito alla votazione nella quale aveva posto la questione di fiducia — dichiarò allora di presentare le proprie dimissioni, del che fu dato atto e risulta dal Verbale della seduta.

Ed allora abbiamo letto sul Paese l'annuncio funebre della dipartita della Giunta e la notizia che... dunque la inaugurazione delle scuole non seguirà più nel XX settembre. Delle altre sciocchezze inserite su quel foglio non è decoroso occuparsi!

Si sta in attesa della convocazione del Consiglio per deliberare sulle dimissioni della Giunta, e sulla persistenza di quelle del sindaco, si congettura, si fantastica sul... buio avvenire, quando (... non!) direbbe Zorutti) si dirama, a cura del non mai rassegnato Linzi, invito per seduta d'urgenza dei consiglieri a deliberare, previa comunicazione del sindaco, sulla revoca della delibera 10 settembre e conseguente inaugurazione (e baldorie!) nel XX settembre.

Ieri ebbe luogo la gran seduta, assenti i consiglieri cattolici, nonché l'avv. Pognici e Zecchini della maggioranza. Il risultato è noto: gli undici intervenuti, dei

On. Signor Sindaco Udine

quali due che avevano votato il mio ordine del giorno, revocarono (?) anzi deliberarono di revocare la deliberazione del primo settembre.

Io ho presentato le mie dimissioni da Consigliere in conseguenza della incoerenza dei fatti susposti.

L'avvocato Zatti, che aveva creduto di potere e di dovere dimettersi per questioni famigliari, private, per le quali aveva schiaffeggiato inopinatamente un giovane di Spilimbergo, fece capire a me che avrebbe gradito che il Consiglio avesse respinto le dimissioni sue, non già per ritirarle, ma per ricevere una attestazione di stima e di affetto nelle dolorose frangenze, e diede a me la sua parola d'onore, presentò l'onorevole Odorico, mio padre e Pino Concina che avrebbe mantenute le dimissioni in modo che mezz'ora dopo del voto avrebbe rimesso una lettera confermandole.

Mi occupai e persuasi più di qualche consigliere contrario a dare il voto per la non accettazione delle dimissioni, e, per opera mia, queste furono respinte all'unanimità. Orbene l'avv. Zatti ieri ha dichiarato di ritirare le sue dimissioni da sindaco. Per quanti epiteti, per quante qualifiche possa meritare questo contegno, credo che qualsiasi definizione riuscirebbe impari al suo merito. — Giudichi il pubblico intero, e poi dica se si può dubitare che l'avvocato Zatti abbia approfittato, abusato della mia sincera, leale amicizia della quale non è più degno — Egli potrà scusarsi col dire che la questione massonica del XX settembre, le relative pressioni, lo hanno determinato a mancar di fede, a venir meno alla parola data, — ma codeste scuse si lasciano ai bimbi od ai rimbambiti. Io in casi simili, lascierei bruciare anche il Duomo pur di non mancare alla parola impegnata sul mio onore. — Ma vi ha chi la pensa diversamente e — per sofismi — giunge fino alla malleabilità dell'onore!

L'avv. Zatti ha per di più abusato dell'amicizia contro l'amico... Che faccia esilarante!... E si è sfogato ieri, ha vomitato tutto il suo anticlericalismo sì da aspettare tutti i presenti; e dire che fu un cattolico a procurargli quella possibilità! La piazza, questa nuova imperatrice che le sue grazie concede con la perspicacia di una Taide qualsiasi al completo assisteva ieri al Consiglio — pronta al fischio ed all'inghuria, quale una guardia d'onore repubblicana. Rimase delusa per la mancata sua affermazione, e dolente, non poté funzionare se non piandendo all'attuale suo possessore. Ma la paga avrà corso, o correrà lo stesso!

Con simile atto di coraggio (?) lo Zatti ha potuto radunare il Consiglio previe le solite rogazioni nelle frazioni, presso i contadini mille volte da lui disprezzati e accarezzati. Qual pudore e quanta prepotenza! Il Consiglio aveva deliberato in modo solenne che l'inaugurazione seguir dovesse nella seconda domenica di ottobre, la Giunta in conseguenza di ciò, si era dimessa... ma quel povero gambero di Andervolti (democratico per suggestione, czarista di professione) non sapeva capacitarsi doversene andare, ed il cognato suo (popolare per ambizione) avv. Linzi, piangeva le conseguenze della disastrosa ribaltata, e — prendendo a quattro mani il pudore per gettarlo nel mare dell'oblio — vollero fare la risurrezione dei Lazzaro... dell'antica età e ritirarono quindi spontaneamente — dopo il calcio ricevuto — le proprie dimissioni annunciate in pubblica seduta.

E così hanno consumato codesti signori, col loro Zatti, l'atto più spudorato, la violenza più inaudita, la prepotenza più medioevale, più tirannica, tale da disgradarne quella di un imperatore russo.

Il voto del 1 settembre fu libero, franco, e lo possono dire anche quei due... caratteri (tipografici) che — spontaneamente — votarono il mio ordine del giorno disertando le file scompagnate della maggioranza: era ritornato per la quarta volta al potere il loro padrone avv. Zatti ed alle imposizioni democratiche di codesto Sindaco hanno ceduto... ignobilmente! E codesto Sindaco, codesta Giunta, ricorderanno i presenti ed i posteri, i vicini ed i lontani ad eterna memoria dei colmi della sfacciataggine: caduti, scacciati, schiacciati, ricomparso sul palcoscenico — a sorpresa — come i burattini a sista...

Hanno, come l'anno decoro, continuato nel nuovo sistema (di cui è loro da rilasciarsi il brevetto) di far revocare le delibere che li mandarono a gambe all'aria, e, se il sistema sarà, come pare, per attecchire, allora avremo campo ben presto di veder figurare fra gli oggetti in discussione uno come questo: Revoca della revoca della revoca della revoca... e così via, sine fine dicendo!

Sono riusciti gloriosi come un Tecoppa qualsiasi, trionfanti come i re burloni, e la piazza di Spilimbergo ha plaudito! Buon appetito, buona digestione al XX settembre, ma per carità, Voi Zatti, Voi Giunta rissuscitata non dite più che Concari è un prepotente, non osate dire che Concari è

un cattivo soggetto, non continuate nelle vostre fraterne denigrazioni ricordando l'amministrazione popolare di lui, pensate invece che Concari per la sua dignità, non è sceso là dove voi siete arrivati. Non parlate più di coerenza, di principi, di fedeltà, di sincerità, son cose queste che nelle vostre mani scottano, bruciano; non inpegname Voi, Sindaco, eterno Sindaco della fiaba di Sior Intento la vostra parola d'onore perchè non ne avete più diritto! Godetevi ora, divertitevi dei frutti di vostra prepotenza, di vostro oltraggio e calpestate pure i diritti dei cattolici liberi; tenetevi con voi e per voi i vigliacchi masochi della borghesia come da voi proclamati; tenetevi quei due incoscienti che smentendo se stessi hanno contribuito, fornito la vittoria vostra di ieri. Accarezzatevi pure e tenetevi quel povero conte che canta il mattutino e mangia preti nel XX settembre; accarezzate pure la piazza ma badate all'apologo della bisca e del ciarlatano: da voi, da questa accozzaglia, io

mi sono allontanato dignitosamente a tutela della mia dignità che mi è sacra più della vita.

Ringrazio Lei, sig. Direttore, dell'ospitalità e mi affermo devoto suo avv. Marco Cirianni junior.

Sfrondato dei fioretti polemici giustificati in chi sta sul campo della lotta, il fatto sarebbe questo: un sindaco che promette di mantenere le dimissioni date ma che desidera vengano respinte dal consiglio solo per avere un atto di cortesia da parte del consiglio; il consiglio che per fare atto di cortesia respinge a unanimità le dimissioni; e il sindaco che approfitta di questa, diremo gherminella, per riprendere il potere... Di più: una Giunta che presenta le sue dimissioni in seguito a un voto contrario del consiglio; e la stessa Giunta che ritira tacitamente le date dimissioni per convocare di urgenza il consiglio e riprova l'ordine del giorno già votato nella precedente seduta...

Via, sono cose poco, ma molto poco serie.

## DALLA PROVINCIA

### Tolmezzo

9 settembre.

#### Una bella riparazione.

E' ormai accertato che il sacrilegio vandalico commesso per puro spirito antireligioso, al crocifisso del Salet, fu perpetrato da certo Bruno Menchini di Antonio d'anni 17, contro il quale pende una rigorosa istruttoria al nostro Tribunale.

La popolazione giustamente indignata ha accolto con entusiasmo ieri la proposta, lanciata dal nostro R. Mons. Arcidiacono di aprire una sottoscrizione fra i fedeli per una bella cappelletta da erigersi al posto preciso dove fu recato quello sfregato al nostro divin Redentore. E' tanto più giusta questa riparazione in quanto che quel crocifisso così vilmente sfregato (è tradizione popolare accreditatissima) fu ivi eretto qualche secolo fa, a ricordo delle memorabili prediche del celebre missionario Marco d'Aviano. La fama di questo predicatore aveva attirato, da ogni parte della Carnia una moltitudine tale di fedeli, da obbligare il missionario a tenere le sue prediche all'aperto e precisamente in quella località.

Nelle Notizie storiche concernenti l'illustrazione di Dio Padre Marco d'Aviano edita a Venezia l'anno 1798, a pag. 30 Tom. II, di fatti si legge: « Tolmezzo, capitale della Carnia provinciale nel Friuli, fu l'avventurata ad averlo nel 1691. Qui v'è ancora inondò una traboccante piena d'uditori, perchè confluivano le genti da paesi e vicini e lontani a truppe a truppe, chiamate dalla fama strepitosa d'un tanto Predicatore. Un vasto campo e non la Chiesa, dovette essere pur ivi il luogo del suo predicare ». Ed è contro questo memorabile ricordo storico che si scatenarono le ire settarie di un giovane traviatto. La sottoscrizione procede alacramente e non tarderà ad essere un fatto compiuto questa bella riparazione al nostro divin Redentore.

#### Cinematografo.

Da tre sere al nostro De Marchi, le interessanti proiezioni del cinematografo The American Bioscope, attirano una folla numerosa di spettatori, che si divertono in un mondo all'interessante spettacolo.

### Latisana

10 settembre.

#### Ancora dell'adunanza consigliere di ieri.

In seduta privata e ad unanimità si è deliberato:

- 1. Il provvedimento a favore della vedova dell'impiegato Bellotto Isidoro, in II lettura.
- 2. La continuazione del sussidio di L. 400 all'ottimo e bravo giovane Perosa Ernesto, che frequenta l'Accademia di Belle Arti di Venezia.
- 3. Che la Giunta si occupi pel collocamento gratis in qualche collegio dell'orfanello Ines Comuzzi.
- 4. La nomina del rag. Pietro Gaspardis quale impiegato municipale.

### Treppo Grande

8 settembre.

#### L'ingresso del nuovo Parroco.

Oggi finalmente dopo una lunga attesa fece l'ingresso fra noi il novello Parroco D. Luigi Scabi. Com'era annunciato sul programma l'incontro ebbe luogo al confine di Zegliacco dove erano ad attendere l'autorità Ecclesiastica, il Sindaco, ed i consiglieri del riparto al completo, vera fiamma di popolo.

Gli diede il benvenuto a nome del (paese) l'economista sp. D. Antonio Armellini cui D. Scabi rispose con appropriate parole. Indi il corteo proceduto dalla banda di Artegna si mosse alla volta del capoluogo. Lungo la strada sorgevano archi trionfali con iscrizioni, e le case erano pavesate. La funzione in Chiesa cominciò alle 9 1/2. Compiute le rituali cerimonie dell'ammissione e possesso Mons. Arciprete di Gemona presentò al popolo il novello pastore

ascoltato con religiosa attenzione. Dopo il Vangelo D. Scabi dal pulpito mandò un affettuoso saluto ai nuovi figli tracciando il suo programma che è quello di far amare e imitare G. C. Le parole del neo pastore solenni ed efficaci nella loro semplicità fecero ottima impressione nell'uditorio e destarono un vero entusiasmo.

Anche la messa del Perosi ebbe una felice esecuzione. Al banchetto di 50 coperti parteciparono tutte le autorità del paese, una bella corona di sacerdoti, il Sindaco di Segnacco, Dott. G. Biasutti, il conte Giuglio di Caporiacco ecc. Varii e splendidi i doni, molti gli indirizzi, le poesie d'occasione, i brindisi e gli augurii.

A completare la giornata che a Treppo resterà memoranda la sera ebbe luogo una illuminazione artistica a lampadine elettriche di grande effetto ed il signor Turri di Tarcento svolse un applaudito programma di fuochi artificiali mentre la banda con colorite suonate diffondeva l'allegria nei cuori, e negli animi.

La festa passò serena e sfiorante come il sole che volle allietarla dei suoi raggi. Una giocondità non artificiale ma schietta e spontanea vibrava in tutti cuori. In mezzo alla guerra leale ond'è fatto segno il sacerdote in questi giorni e una vera soddisfazione il constatare come il nostro popolo si mostra ancora affezionato a chi cerca il suo vero bene. Basta che si presenti la circostanza perchè la fede l'entusiasmo esploda possente nel popolo.

Congratulazioni al neo pastore per la bella dimostrazione ricevuta; auguri perchè corrisponda alle nostre aspettative. Noi guardiamo a Lui fidenti per avere luce guida e consiglio, e stiamo certi che non mentirà la buona fama che l'ha preceduto. Ed ora all'opera per l'Idio e per il popolo.

### Ipllis

10 settembre.

#### Scontro di veicoli.

Iersera verso le ore 20, mentre il Segretario di questo Comune ritornava da Brazzacco colla propria famiglia, ove fu a salutare dei parenti, sulla strada di Spessa, la vettura su cui viaggiava fu violentemente investita da una carretta a due cavalli, guidata da due individui di Corno di Rozazzo, in istato alticcio. Il Segretario ed una di lei figlia furono balzati al suolo, cadendo uno tra le gambe del cavallo e l'altra in prossimità della carretta investitrice. Fortunatamente per merito e prontezza del guidatore sig. Zugliani Giacomo il cavallo si arrestò di botto dimodochè la famiglia del Segretario rimase incolume, cavandosela con leggere contusioni.

E' di deplorarsi che simili incidenti abbiano a verificarsi molto di frequente, perchè in campagna vi è la pessima abitudine di mettere i cavalli a gran carriera, specialmente di notte e sprovvisti del prescritto fanale in ispregio ai regolamenti di Polizia stradale.

Si deplora pure la poca o nessuna vigilanza da parte della forza pubblica e dall'Autorità preposta a tale esercizio.

Congratulazioni all'ottimo segretario per lo scampato pericolo

### Bagnarola

8 settembre.

#### Lavori artistici.

E' da parecchio tempo che in questa chiesa Parrocchiale si sono intrapresi i lavori di decorazione; e ieri si scoprì la cupola dipinta in chiaro oscurò e rappresentante una gloria di Angeli. E' un gioiello d'arte una finezza di lavoro, una ricchezza di oro, che fa onore al modesto imprenditore Giovanni Costantini nonché all'esecutore e creatore Sig. Antonio Casarini da Venezia. Il popolo fu addirittura entusiasta e vuole che all'inaugurazione dell'insigne lavoro si facciano solenni feste. Intanto mentre si sta pensando il modo più adatto per i festeggiamenti, in chiesa si

lavora alacramente per condurla a termine. Il Casarini attende con genio alla pittura del D'Ambrosio con finezza alla ornatura. Bravo il popolo di Bagnarola che in questi tempi di scetticismo attaccati e guidati dal loro clero sanno nel silenzio, senza clamori ed ambagi rendere il loro tempio ricco d'arte, invidiato ed ammirato da tutti coloro lo visitano.

### Gemona

10 settembre.

#### Ribalamento.

Certo Lepore Amadio di qui si portava col suo calesse a fare una gita con una signora ed un bambino; ma disgrazia volle che nei pressi di Magnano in Riviera, credo per un improvviso scarto del cavallo, si ribaltasse riportando lui ed il fanciullo piccole ferite per cui potè ritornare a casa; ma la signora maggiormente contusa dovette essere alloggiata in una casa e curata colà.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

## Cronaca cittadina

### DIABIO SACRO.

Giovedì 12 — s. Cornelio.

#### Fiere e mercati della Provincia

Artegna, Flaibano, Sacile e Gorizia.

#### Bollettino meteorico del 11 settem.

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 10,0 — Minima aperta della notte 10,9 — Barometro 7,58 — Stato atmosferico bello. — Vento E pressione stazionario.

Ieri bello.

Temperatura: Massima 24,0 — Minima 17,3 — Media 20,62 — Acqua caduta mm. —

## Le peripezie di un professore

Avvenute le elezioni provinciali per il Mandamento di Latisana con l'esito che tutti sanno, il prof. Gellio Cassi — in data 19 luglio — pubblicava nel *Piesso* la seguente dichiarazione:

Egregio sig. Direttore,

La prego a concedere ospitalità a questa mia.

Rinuncio ad essere candidato al Consiglio provinciale, dopo l'ingiustificata presentazione dell'ing. Andrea Peroldo.

Volevo provare in questa occasione se nel mio paese avevo ancora ragione di esistere; ma l'ingiustificabile contegno dei democratici, meno poche eccezioni, m'insigne che essi, non io, hanno rinunciato ad ogni lotta, pentiti di averla un giorno combattuta.

Mi dimetto anche da consigliere comunale.

La democrazia fu, o forse non fu mai, qui a Latisana.

Sono vivamente grato alle persone del Mandamento e fuori, che lealmente e per un senso di stima, mi appoggiavano.

Prego gli avversari, almeno quelli che mi conoscono, a lasciarmi in pace. Io farò altrettanto verso di loro, e per sempre.

Ringraziando e salutando

Latisana, 19-7 1907.

Prof. Gellio Cassi.

Noi, suoi avversari, pure spargendo una lagrima e un fiore sulla sua dipartita, ascoltiamo la preghiera e lo lasciamo in pace. Ma non egli fece altrettanto.

Difatti, in data 7 settembre egli inviava all'illustrissimo sig. Sindaco di Latisana la seguente lettera:

« Signor Sindaco,

Sebbene le ragioni che m'indussero a dimettermi da Consigliere comunale, rendono, anche se estranee al Consiglio, valida la mia decisione, male corrispondenti alla cortesia dei Colleghi presenti alla seduta di lunedì 12 agosto, se abbandonassi la carica assegnatami dalla fiducia degli elettori. Nel secondare i desideri dell'on. Consigliere, rivolgo allo stesso, per mezzo della S. V., i sensi della più viva gratitudine per l'unanime dimostrazione a mio indirizzo.

Rispettosamente,

Prof. Gellio Cassi ».

Ritornò dunque alla carica. Il bollente Ajace non era sparito; si era solo ritirato sotto la tenda. Ritornò alla carica dopo avere sperimentato — nelle elezioni di luglio — « che nel suo paese non aveva più ragione di esistere ». E' lui — vedi prima dichiarazione — che dice di aver voluto fare tale esperimento!

E' ritornò alla carica con un ordine del giorno contro l'insegnamento religioso nelle scuole; ordine che doveva svolgere nella seduta consigliere di lunedì « per dimostrare a fatti e non solo a parole i sensi della sua più viva gratitudine » verso la Giunta e il Consiglio.

Se non che — un altro esperimento andato a male — un gruppo di consiglieri, consapevole essere prezioso il tempo e che questo in Consiglio va impiegato a risolvere gli interessi del Comune e non a fare delle dispute accademiche — presentò una mozione perchè la proposta del consigliere Cassi venisse senz'altro respinta. La mozione fu pertanto respinta alla quasi unanimità, astenuta la Giunta.

Il prof. Cassi allora — è lui che lo dice nel *Piesso* — si alza e dichiara energicamente:

« Dinanzi ad una prova di così scarso e scortetto liberalismo, non mi resta che

protestare. Mi dimetto nuovamente da consigliere, abbandonando, seduta stante, la sala ».

Il gesto ha del tragico; ma è giustificato. Di fatti, sudare tre camicie per preparare un discorso, presentarsi per svegliarlo in pieno aula consigliere e scuotere se non i plausi i torsoli — e vedersi lasciato in asso con tanto di scartafaccio in mano e con... più tanto di naso sopra gli ancora nascenti baffi: è cosa troppo crudelmente amara. Che cosa domandava alla fin fine il povero professore? Nient'altro che lo lasciassero tenere il discorso! E quei crudeli non lo lasciarono tenere il discorso: ed era un discorso, capite, un discorso che...

A proposito: ci dimenticavamo che non tutto è perduto, poiché il *Piesso* ha messo a disposizione del Cassi le sue colonne, anzi le sue pagine per accoglierlo. « Non volete che io lo reciti? ha detto il professore. Ebbene, e io me lo stampo... »

Uno della platea: « ... e te lo leggi! »

## Prendiamo atto.

Prendiamo atto che il *Piesso*, nel numero di ieri, non tenta nemmeno sostenere che il *parroco di campagna*, divenuto suo prezioso collaboratore nella campagna anticristiana, sia un vero e proprio parroco.

I nomi dei parroci e dei sacerdoti friulani figurano invece e figureranno al completo nella sottoscrizione protesta che continua e continuerà per un bel pezzo sul *Crociato*.

## Padova - Udine - Parigi

Leggiamo nel *Veneto* di Padova: Non si tratta di un nuovo treno di lusso, sibbene di un grosso affare bancario che avrebbe già messo di malumore parecchi negozianti padovani.

Ci mancano, sul fatto, informazioni precise: ma poiché se ne parla, qui, da parecchi giorni e con insistenza, approfondiamo l'indagine.

In sostanza la notizia sensazionale si ridurrebbe a questo.

Persona di Udine, stabilitasi a Parigi, avrebbe raccolto parecchi capitali italiani, dedicandoli a speculazioni di indole varia e non soltanto francesi.

Sui capitali sarebbe stato pagato un interesse eccezionale, per non dire addirittura sbalorditivo: qualche cosa come il trenta od il quaranta per cento. Una specie di terra promessa delle speculazioni!

In tale utile enorme gioverebbe naturalmente, tutta la fortuna, diremo così, dello speculatore udinese nelle casse dei quali i capitali — insolitamente allestiti — seguivano ad affluire.

Ma — anche in fatto di speculazioni — cosa bella e mortal passa e non dura. Così vuole il destino.

I generosi dividendi, da otto mesi in qua, si sono arenati: la banca di Parigi, insomma, a quanto si afferma, ha dovuto sospendere i pagamenti.

Il signore udinese annuncia la sua venuta. Dalla sua bocca i depositanti dovranno apprendere che si tratta di insaglio improvviso nel funzionamento del grande affare bancario-industriale...

Un particolare: nella peggiore delle ipotesi, qualche creditore riceverà in acconto capitale, se non in acconto interessi, una splendida macchina fotografica automatica. La solita moneta da introdurre, la solita manovella da girare — e il ritratto è fatto.

Macchina a parte — non sarebbero pochi i negozianti padovani che attendono, da Udine a da Parigi, il verbo tranquillizzante. Ma i depositi da essi eseguiti presso la Banca in parola rappresenterebbero cifre modeste. Si salirebbe da un minimo di cinque mila lire a cifre ben più importanti.

Per qualcuno, però, il danno — sempre nella peggiore ipotesi, perchè l'ultima parola non è ancor detta — il danno, a quanto si assicura, non sarà grave.

Infatti gli interessi sin qui pagati, su larga misura, rappresenterebbero acconti abbondanti sul capitale versato.

## Concorso Provinciale di Tori e Torelli in Udine.

Per iniziativa dell'on. Deputazione provinciale e del Comune, avrà luogo questo anno il *Quarto Concorso-mercato di Tori e Torelli* da tenersi in Udine il giorno di giovedì 19 settembre p. v. sul Piazzale Umberto I (Giardino Grande).

Gli animali dovranno essere presentati non più tardi delle ore 9 e regolarmente iscritti prima o all'atto dell'arrivo.

Sono esclusivamente ammessi al concorso i tori e torelli avanti i caratteri della razza pezzata rossa — tipo Jurassico — compresi fra i sei mesi ed i tre anni di età (quattro denti permanenti), esclusi i soggetti evidentemente difettosi.

Nella iscrizione si terrà conto della produzione di documenti, che valgano a stabilire la genealogia dell'animale e le cure avute nell'allevamento, qualora tali documenti vengano rilasciati da Municipi, Cattedra Ambulante e sue Sezioni, Veterinari, Comizi, Circoli ed altre istituzioni agrarie. E' assolutamente necessario che il bestiame sia scortato dal regolare certificato di origine rilasciato dal Comune di provenienza.

Verranno distribuiti premi in medaglie ai cani di riconosciuto merito assoluto e premi in denaro ai bovini degli animali premiati. Sarà pure corrisposta una indennità di trasporto (15 centesimi al chilometro) ai proprietari di bestiame premiato, provenienti da località distanti oltre 12 chilometri da Udine.

I premi vengono concessi: dalla Provincia e dal Comune di Udine, dall'Associazione fra Commerciali ed Industriali del Friuli e dell'Unione Esercenti.

Il giudizio verrà dato da speciale Commissione.

Protesta del popolo friulano contro la guerra antireligiosa ed offerte per l'azione cattolica

Circolare del Comitato Diocesano 9 agosto 1907

XX Lista.

Somma precedente L. 2956.48

Pantianico:

Offrono: L. 5.36: la Congregazione Francescana; L. 2: il Curato; L. 1.32: Cislino Faustino; c. 62: Sabbadini Pietro; c. 60: Cislino Giuseppe, Domenico - Cragno Giuseppe; c. 70: Della Pina Luigi; c. 50: fam. Cislino Cirillo - Asquini Valentino; c. 46: Cragno Antonio; c. 48: Della Pina Angelo; c. 45: Cragno Santo; c. 38: Manazzone Giacomo - Cislino Felice; c. 35: Cragno Santo - Manazzone G. Batta; c. 34: Buttazzoni Giov. - Manazzone Valentino; c. 30: Sneidero Giuseppe - Mattiussi Giovanni - Cislino G. Batta, Angelo; c. 27: N. N.; c. 28: Cislino Angelo; c. 25: Cislino Valentino - Manazzone Luigi; c. 24: Cislino Luigi - Mattiussi Antonio - Maruzzi Giuseppe; c. 20: Cislino Attilio, Antonio - Cavon Felice - Pico Leonardo - Renzutti Giovanni - Buttazzoni G. Batta - Mattiussi Matteo, Regina - Brandolino Luigi - Basan Carlo - Manazzoni Risiero - Toppano Sebastiano, Catterino; c. 18: Cislino Angelo - Toppano Sebastiano - Pico Angelino; c. 17: Schiavo Antonio; c. 16: Stefanutti Giacomo; c. 15: Bertolissi Egidio, Luigi - Cislino Santo, Angelo, Marianna - Buttazzoni Modesto - Brandolino Isidoro, Mario - Della Pica Gio. Lorenzo, Reimo, Quinto, Clelia; c. 12: Cislino Catterino, Antonio, Domenico, Teresa, Anna, Domenico, Rosa, Antonio, Costantino, Luigi, Eugenio, Marianna - Bertolissi Luigi - Cragno Luigi, Antonio - Mattiussi Santo, Maria, Luigi - Molaro Ferdinando, Brandolino Angelo, Eleca - Mestroni Teresa - Manazzone Riccardo, Luigi - Ernacora Giuseppe; c. 10: Cislino Antonio, Settimio, Filomeno, Giovanni, Giacomo, Luigi, Marianna, Federico, Lucio, Santo - Buttazzoni Giuseppe - Zopatti Riccardo - Primus Matilde, David Maria - Brandolino Isidoro, Dorotea, Antonio, Luigi, Luigi, Cherubino, Maria - Taboga Clorinda - Cragno Angelo, Angelo, Domenico - Manazzone Angelo, Marianna - Bertolissi Luigi - Colautti Angelo, Pollicarpo, Luigi; c. 8: Manazzone Angelo - Cragno Elvira; c. 7: Cislino Teresa - Cragno Giuseppe; c. 6: Brandolino Fibro, Santo - Cislino Luigi, Pietro - Toppano Angelo - Stefanutti Giacomo - Manazzone Maria - Schiavo Teresa; c. 5: Corassi Pietro - Mattiussi Mattia - Cislino Giacomo, Luigi, Giuseppe, Teresa, Domenico - Cragno Domenico, Angelo - Toppano Angelo - Zamparo Giacomo - Molaro G. B., Giuseppe - Visintini Giacomo, Olivo - Brandolino Angelo, Amabile - Severino Giovanni - Manazzone Maria - Turchetti Albina - Mestroni Teresa, Tranquilla - Della Pica Pasqua, Valentino - Valleco Luigi; c. 4: Molaro Carlo, Cragno Santo Totale L. 33.90

S. Marco:

Offrono: L. 5: Don Fabio Simonutti, Teresa Simonutti Otello e figlia; l. 1: Uliana Marco; c. 40: Albinotto Anastasia; c. 50: Cossutti Teresa; c. 30: Cotula Luigi - Pignolo Angela - Uliana Clementina; c. 25: Nigris Beniamino; c. 20: Uliana Augusto, Lorenzo, Giacomo, Leonora - Bunello Maria, Luigi, Giovanni - Gaiotti Gaetano - Agnolussi Santa - Fioritto Fiorilla, Emilia, Anna, Arcangelo - Picelle Domenico - Cecchini Valentino - Del Nin Angelina; c. 15: Uliana Valentino; c. 10: Uliana Quinto, Dario, Italo, Fedele, Giuseppina, Valentina, Virginia, Carlo, Paolo, Marianna, Maria, G. Batta, Angela, Catterina, Maria, Francesco, Luigi, Eva, Giuseppe, Girolamo, Marino, Gemma, Giovanni, Mario, Antonio, Giov., Angelo, Luigi, Peccile Regina, Catterina, Teresa, Anna, Vittorio, Rosa, Teresa, Santo - Fabro Caterina - Ponte Maria - Rossi Maria - Bunello Giuseppe, Antonio, Elisa, Adele, Pia, Angela, Rosa, Angelo, Pietro, Teodolinda - Totis Anna - Rovere Ermia - Monticelli Luigi - Privisani Elisabetta - Petruzza Rosa - Cotula Maria, Santina - Taleri Tecla - Furlani Maria - Pellegrini Fabio, Lodovico, Livia, Guendalina, Rosa, Carolina, Teresa, Pellegrino, Matilde, Maria, Luigi - Micheloni Vincenzo, Luigi, Pietro, Maria, Anna - Zuliani Leonilde, Anna - Moretuzzo Maddalena - Nigris Ida, Costantino, Pierina, Massimiliano, Felice, Settimio, Maria, Umberto, Marianna, Cecilia, Maddalena, Ernesta, Ferdinando, Carolina, Celeste, Luigi, Alessandro, Francesco, Giuseppe, Adele, Luigi, Celso, Letizia - Fioritto Sisto, Teresa, Isabella, Maria, Natale, Luigi, Assunta, Costantino, Leonardo, Lucio, Teresa, Franco - Basso Enrica - Zampieri Teresa - Albinotto Giacomo - Cecchini Maria, Catterina, Antonia, Giuditta, Giacomo, G. Batta, Antonio, Carlo, Maria, Luigi, Attilio, Amabile; c. 5: Uliana Rosa, Luigi, Anna, Massimo, Senta, Guido, Giulio, Luigi, Luigi, Augusto, Marcello, Raimo, Romualdo, Catterini, Teresa, Maria, Luigi, Virginia, Domenico, Paolo, Benvenuto, Amabile, Ester, Angela, Anella, Rosa, Irma, Antonio, Ademie, Corrado, Argentina, Marco, Amadeo, Luigi, Luigi, Silvio, Leonardo, Giulia, Angelo, Rosa, Mario, Regina, Raimondo, Angelina, Giulia, Aurora - Fibro Assunta - Ieronutti Amalia - Mori Tolanda - Peccile Matilde, Giovanna, Maria, Gelmina, Ermenegildo, Gelmino, Francesco, Pietro, Ugo, Cecilia, Anella, Erasto, Rosa - Pignolo Elisa, Maria, Eugenio, Bortolomeo, Luigi, Silvio, Catterina - Zampa G. Batta, Angela, Amalia, Giulia, Giuseppe, Ermenegildo, Giulia, Elisa - Zuliani Maria - Nigris Maria, Valentina, Teresa, Aldo, Anna, Margherita, Regina - More-

tuzzo Maria, Anna, Regina, Emilio, Valentina, Ottavio - Furlani Mattia, Egidio, Luigi - Floritto Angela, Luigi, Angelo, Romilda, Detalmo - Micheloni Luigi, Maddalena, Senta - Zucchiati Angelo, Angela, Fausto, Giovanni, Enrico, Petronilla, Pietro, Marsiana - Buollo Virginia, Giacomino, Marino, Giovanni, Ermia, Luigi, Girolamo - Fabello Rosa, Angelica, Emilio, - Albinotto Giuseppe - Moretti Anna - Zamparutti Giuditta - Moro Elisa - Monticelli Catterina, Luigi, Venanzio, Santa, Giovanni - Cecchini Giacomo, Rosa, Maddalena, Luigi, Luigi, Giulio, Arellino, Arturo, Marina, Assunta, Augusto, Cecilia, Rosa Totale L. 36.05

Maiano:

Sig. Battigelli Luigi offre L. 2.- S. Giacomo di Ragogna: D. Domenico Comelli offre L. 11.52 Fruagnacco: Il Cappellano e la popolazione offrono L. 4.20

Bertola:

Offrono: L. 10: Parroco Della Bianca Don Francesco; l. 5: la Cassa Rurale; l. 4: D. Michele Vidale; l. 2.50: D. Davide Paron; l. 1: D. Gio. Batta Bertolini e Zaccaria Filippo; c. 30: Grosso Valentino; c. 25: Benedetti Costanza; c. 20: Grosso Filippo - Zaccaria Luigi; c. 10: Travani Pio - Floratti Antonio, Vigilio, Giuseppe - Rivoldini Orsola - Grosso Anna, Angelo - Zanuttini Giuseppe - Tiburzio Teresa - Paroni Giuseppe - Turri Canciano - Benedetti Luigi - Paroni Giuseppe - Teolozzi Giuseppe - Rivoldini Giuseppe - Morelli Antonio - Rosa Baschiera - Polo Albina; c. 5: Rivoldini C. Lomb - Grosso Gelindo, Anastasia, Aurora - Spada Santa, Giovanna - Morelli Giuseppe, Giovanna - Zavanza Carolina - Grossutti Augusta - Floratti Osvaldo, Luigi - Cecchini Luigi - Zorzi Angela L. 26.95

Tolmezzo:

Offrono: L. 5: Arcid. Mons. Gio. Canciani; l. 3: D. G. Batta De Marchi; l. 2: D. Francesco Roiatti - D. Dorigo Giuseppe - Cossutti G. Batta; l. 1: Maria Lippi - fam. Cimento Osvaldo - Per. De Giudici Antonio; c. 50: Filipuzzi Pietro - Girolamo Rainis - Zoppelli Beniamino - Moro Girolamo - Gressani Pietro, Y. - Maria con Teresa e Caterina Ostuzzi, Tomaso; c. 40: Rizzi Margherita ved. Carletti - Lucia Malattia Dam.; c. 35: Filipuzzi Luigi, Leonarda, Clementina; c. 30: Coppetti Giacomo; c. 20: Menchini Pietro - Peccoraro Mattia, Natale - Angelo Da Ronco, Leonardo - Sabadelli Lorenzo, Luigi - Giovanni Gontanti - Roiatti Antonietta - Marangoni Enrico - Rioldi Maddalena - Nicola Caufo; c. 15: Vidoni Iario - Coppetti G. Battista - Cucchiaro Giuseppe, Mattia - L. Stroili; c. 10: Brollo Daniele - Coppetti Iario - Pellegrini Giuseppe - Nazzi Catterina - Cargnelutti Antonio, Leonardo - Pillini Giovanni - Sabadelli Oliva - Da Ronco Domenico - Rizzi Vincenzo - Cucchiaro Santo - Dell'Osso Maria - Adami Maria - Ostuzzi Dante, Francesco - Buliani Amalia - De Giudici Cristoforo - Sandri Rosa; c. 5: Maruzzi Caterina - Picotini Domenica, Lucia - Lusanutti Filomena - Zamolo Giovanni - Coppetti Giovanni - Colavizza Luigi - De Giudici Maria - D'Orlando Anna - Polo Angela - Busolini Domenica - Caufo Daniele, Lucia, Giuditta, Lucia, Caterina, Maria - Peressoni G. Batta, - Ostuzzi Domenica - Missana Maria - N. N. - Pinti Giuseppe - Orlando Maria Totale L. 37.80

Amaro Carnio:

Umberto Rossi, protestando contro la teppa anticlericale spadroneggiante oggi in Italia, mette il suo tenue obolo per scuotere la Giustizia e farla agire una buona volta! Totale generale L. 3109.90

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 1 al 7 settembre.

NASCITE.

Nati vivi maschi 11 femmine 14 « morti » 2 « esposti » 1 Totale N. 32

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Alessandro Merluzzi fabbric. di acque gaseose con Maddalena Carpelutti casalinga - Angelo Raicero possidente con Carolina Grugano civile - Vittorio Forniz facchino con Irma Angeli tessitrice - Davide Minardis meccanico con Luigia Stefanato cameriera - Carlo Di Sarò impiegato ferrov. con Elisa Morassi civile - dott. Giovanni Fatoni medico-chirurgo con Paulina Marinuzzi agiata - Bortolo Bello cuoco con Angela Morassutti domestica - Carlo Piazzozzo orfice con Giulia La Pietra casalinga - Ettore Buffardi impiegato privato con Maria Buffon sarta - Ugo Omet impiegato privato con Emma Cesco casalinga - Francesco Brotzu maresciallo nel 79.0 fanteria con Elisabetta Teia casalinga - Giovanni Sturua mercante girovago con Catering di Sandri statrice - Luigi Degani facchino con Luigia Dorigo casalinga - Filippo Mestroni guardia daziaria con Maria Lena casalinga.

MATRIMONI.

Giuseppe Ascari impiegato con Ida De Senibus agiata - Marco Balduan manovale ferrov. con Maria Arnosti setaiola - Ugo

Piccinini possidente con Clelia Pasqualis agiata - Raffaele Bolzico impiegato privato con Irma Benedetti modista - Gervasio Piccolo fucchiasta ferrov. con Teresa Cencle tipografa - Luigi Zorzenoni agente di comm. con Agela Fontana casalinga - Luigi Zandigianco pittore con Anna Picco tessitrice - Italo De Luisa fornaio con Luigia Simeoni setaiola.

MORTI.

Rosalia Ponte fu Leonardo d'anni 26 ancilla di carità - Susanna Nadussi-Morelli fu Giovanni d'anni 70 casalinga - Angelo Morlino di Sante d'anni 3 e mesi 6 - Maria-Luigia Flaibani-Marcuzzi fu Andrea di anni 67 casalinga - G. B. Giozso fu Giovanni d'anni 61 agricoltore - Girolamo Blasoni fu Giacomo d'anni 49 mediatore - Maria Franceschini di Filippo d'anni 6 - Angela Virgilio-Di Fabbro fu Valentino d'anni 81 casalinga - Mercedes Cossio di Luigi d'anni 10 scolaria - Paola Del Bianco-Venuti fu Lorenzo d'anni 48 operaia - Gio. Batta Rio fu Antonio d'anni 77 sarto - Umberto Di Reggioni di Luigi d'anni 29 calzolaio - Maria Lizzaris-Pellegrini fu Bernardo d'anni 69 lavandaia - Fortunato Sutto fu Antonio d'anni 59 sarto - Francesco China fu Angelo d'anni 65 agricoltore - Cecilia Comello fu Gio. Batta d'anni 75 contadina.

Totale N. 16.

dei quali 9 a domicilio e 7 negli altri stabilimenti.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Dentista M.co Chirurgo della scuola di Vienna

A. RAFFAELLI Specialista

per MALATTIE DEI DENTI e DENTI ARTIFICIALI

Piazza S. Giacomo, N. 3 (ora Mercatino)

UDINE

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86 Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

E' data facoltà di presentare anche le madri.

Per i tori provenienti da luoghi lontani, che giungano in città la sera prima del Mercato-concorso, sarà gratuitamente provveduto ricovero e fieno, negli stalli del signor Luigi Fattori in Suburbio Prachiuso, dove, se il tempo fosse piovoso, si terrà il Mercato-concorso.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi al Segretario della Commissione Ordinatrice, Veterinario dott. Umberto Selan, Vicolo Taschutti N. 4 (Grazzano) Udine.

Giunta prov. amministrativa (Seduta del 10 settembre 1907)

Affari approvati.

Gemona. Ampliamento piazza del Ferro. Mutuo di L. 30000. - Idem. Trasformazione prestito concesso per l'acquedotto. - Osoppo. Cessione di fondo comunale. - Cavazzo Nuovo. Dazio sulla birra. - Claut. scadenza tassa famiglia. - Ovaro. Aumento stipendio alla maestra di Mione. - Scedigiano. Cessione area comunale abbandonata - Lauco. Concessione combustibile ai frazionisti di Avaglio. - Socchieve. Concessione di due piante a Nigris Tobia. - Forni di Sotto. Prelevamento di L. 13129 dalla Cassa di Risparmio. - Paularo. Concessione d'acqua al sig. Calice Luigi - Carliano. Regolamento per la pesa pubblica. - Brugnera. Arba. Moimacco. Tramonti di Sopra. Lauco. Maggano. S. Giovanni di Manzano. Maiano. Cassa provvidenza impiegati Comunali: fogli di detrazione.

Decisioni varie.

Moggio. Tolmezzo. Collocamento esattoria 1908-1910. Esprime parere favorevole. - Tricesimo. Acquisto stabile per allargamento strada di accesso alla stazione, id. - S. Odoario. Acquisto cava ghiaia idem.

Udine. Tassa famiglia. Accoglie il ricorso di Mulinaris Eva ved. Clama. Tassa Esercizio. Accoglie parzialmente il ricorso dell'ing. Zoratti.

Sacile. Tassa famiglia. Accoglie parzialmente i ricorsi di Carli Editore e Perini Francesco; respinge i ricorsi di Cavarzerani G. B., Tonon Antonio e Mazzon Antonio. Tassa esercizio; respinge il ricorso di Cavarzerani avv. G. B. - San Vito al Tagliamento. Tassa esercizio; accoglie i ricorsi di Ottogalli Luigi e Facco Giacinto ed accoglie parzialmente il ricorso di stufieri Valentino. - Latisana. Mutuo di L. 30.000 non approva. - Rodda. Riparto consiglieri comunali: ricorso al Consiglio di Stato. Prende atto della deliberazione di revoca della precedente relativa al ricorso.

Clauzetto. Rifiuta a provvedere su pratiche amministrative urgenti. Ufficio il Prefetto a provvedere a mezzo di speciale commissario.

Rinvii.

Ovaro. Modifiche alla tariffa daziaria. - Sacile. Mutuo cambiario - Coseano. Aumento salario alle guardie composti.

S. Giorgio Richiavella. Regolamento impiegati e Salariati comunali - S. Odoario. Concessione salto del Ledra all'ing. Rosmini.

Mostra d'Arte decorativa.

Giuria di premiazione.

Ieri alle 16 si riuni la Giuria di premiazione ed iniziò il suo lavoro.

I componenti di essa sono: Prof. Del Zotto comm. Antonio - Arch. cav. Ongaro Max - Prof. cav. Del Puppo Giovanni - Scultore Liso Leonardo - Sinigaglia prof. Giovanni - Masutti Gino.

Per i lavori femminili: Co. Anna di Pramporo - Del Puppo Noemi - Peteani Pecci Maria.

I signori espositori e la signore espositrici sono pregati di presenziare alla Mostra.

Trattenimenti serali e concerti.

Domani sera dalle 20 alle 23 nel giardino della Mostra la banda del 79 Fanteria svolgerà uno scelto programma.

Oltre alla illuminazione ad arco ed alle lampadine colorate vi saranno delle nuove proiezioni e vedute cinematografiche.

Dalle 16 alle 18 il sig. D'Agostini svolgerà col piano uno scelto programma con l'apparecchio la claviola.

Programma della Banda Militare:

- 1. Marcia « Cuore Italiano » Frosali
2. Ouverture « Cavalleria Leggera » Suppi
3. Valzer « Duca d'Aosta » Boccoci
4. Alto 3. « Tosca » Pucini
5. Riferata Tartara Sellenigh
6. Danza esotica Maseagni
7. Intermezzo « Amico Fritz » Maseagni
7. Galop « Babau!! » Burgmein

Programma del pianista signor De Agostino Luigi:

- 1. Polka « Bravura » - 2. Poor « Jonathan » - 3. Mazurka « Vollenhaupt » - 4. Pot-pourri « B-hema » - 5. « La Réve » - 6. Serenata « Pagliacci » - 7. Valzer « Tesoro mio » - 8. Chi mi frena « Lucia » - 9. Fantasia « Norma » - 10. Preludio « Cavalleria Rusticana » - 11. Danza delle ore « Gioconda » - 12. Marcia.

Per il nuovo teatro.

L'importo occorrente per la costruzione del nuovo teatro è prossimo ad essere raggiunto.

Il comitato però prima di convocare l'assemblea per la costituzione della Società ritiene necessario che la sottoscrizione sia completa.

A tale scopo fu diramata una nuova circolare di sottoscrizione che dovrà essere restituita, debitamente riempita, entro la fine del corrente mese.

FERRO-CHINA BISLERI

E' indicatissimo per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



L'eccezionale Dottor FRANCESCO PEPE, di Napoli, lo considera "il preparato marziale più facilmente assimilabile e il più sicuro in speciale modo, su convalescenti di malaria..."

Nocera Umbra Acqua da tavola Esigete la marca « Sorgente Angelica » F. BISLERI e C. - MILANO.

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE

Via Belloni n. 10, piano II.

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabbarbaro digestivo, tonico, ricostituente. UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

PREMIATA OFFELLERIA - CONFETTERIA - BOTTIGLIERIA GIROLAMO BARBARO

Via Paolo Canciani N. 1 - Udine

Torte e paste fresche tutti i giorni - Biscotti assortiti delle primarie fabbriche - Caramelle e Confetture finissime, Cioccolatini, Gianduja e Fantasia, Cioccolato nazionale ed estero - Specialità Cioccolato Foglia - Finissimo Thé idavyat in vasetti e sciolto.

VINI E LIQUORI DI LUSO Ricco assortimento bomboniere in porcellana, cartonaggi, e sacchetti raso - Servizi speciali per nozze, battesimi, a prezzi convenientissimi - Anche in Provincia.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto

Telefono 3 06 UDINE - Viale del Ledra, 30 - F. FILIPPONI - Viale del Ledra, 30 - UDINE Telefono 3 06

Telefono 3-07 - VIA MANIN, UDINE - Esposizione Campionaria Permanente - VIA MANIN, UDINE - Telefono 3-07

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo. TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE. Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

Il giorno 15 agosto 1903 venne encesa in Basoglio la statua dell'Assunta, opera veramente artistica del Sigg. F. Filipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermarono ad ammirarla. Sac. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

Le statue da loro eseguite fanno bella comparsa e specialmente una è veramente bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la tenuità e discrezione del prezzo, sono contentissimo del loro lavoro. D. NATALE REGINATO, Parroco di S. Bona di Treviso.

Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Castions delle Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Si congratulo per sempre crescente progresso nella perfezione dei vostri lavori. D. PIETRO TUSSI, Cappel.

... dico subito che la statua del SS. Redentore ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduta. L'atteggiamento ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si conserva in Chiesa. Il complesso di tutte le statue che concorrono mirabilmente a questo fine facendo

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc. S. GIORGIO BELOGGIO, Parroco di G. vera di Treviso.

Più volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zuino uscita da questo biro spedita al lavoro; più volte si ebbe occasione di esporla e portarla in processione, e poté quindi essere visitata ed ammirata da molti vicini ed anche lontani: un compiacenza però sento il bisogno di manifestar loro il lusinghiero giudizio di quanti ebbero ad ammirarla: la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello. D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

... quando esprimersi la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa-Curaziale di Alessio, perchè condotte con finiti e artistici e le da incontrare il gradimento di tutti. D. GIOV. ANTONIO VIDALI, Curato.

L'anima del commercio

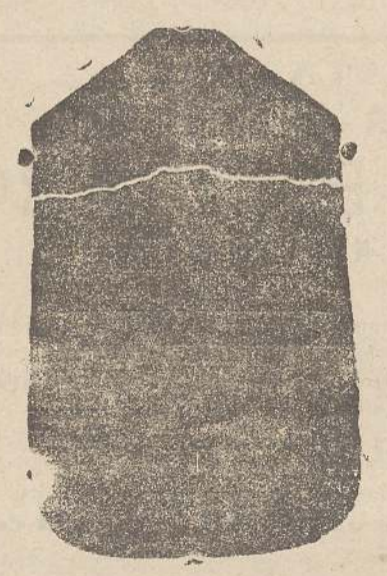
sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accordi industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il CROCIATO. Il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito.

In quarta pagina prezzi mitissimi

L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE. RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA IL COLORE PRIMITIVO. È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indolenti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Una sola bottiglia della vostra Anticanizie vi basterà ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente il pellicolo e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi scendono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - Milano.

MARTINUZZI FRANCESCO UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri. Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



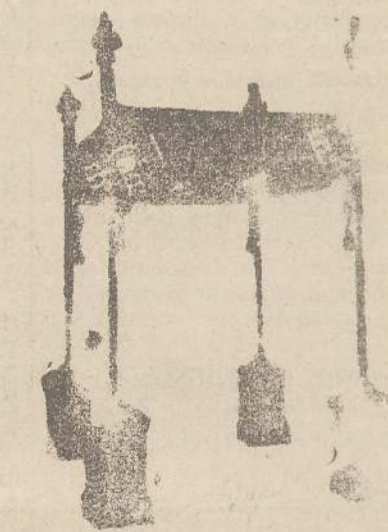
Pianeta seta L. 24

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture. Letto lana confezionato L. 17

Arredi da Chiesa

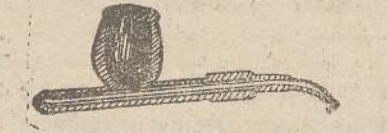
Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padri, ioni per altare in seta, bourrette e coto. Cingoli, Merli candidi per camici e cotti. Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosso per confraternite. Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza - UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - Impossibile concorrenza FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI (premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)



Unica Pipa igienica Magicienne Pisetzhy Milano DEPOSITO UNICO presso la suddetta Ditta

dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30. A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, in cui si praticano coperture d'ombrelloni e ombrelloni con stoffe di qualunque genere e in qualsiasi quantità.

Depositi di tele incerate Veli per buratti Reti ecc. che per stuo...

Grande Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafog - Portamonete - Portazigari (vera e propria e vera schiuma) Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Serpette

gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa. - Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzhy. VENDITA all'ingrosso e al dettaglio.